

Via Pieraccioli

COME ERA UN' AMBULANZA NEL 1902



Proseguendo dritti da via Costo e dopo
bando l'incrocio con via Matteo degli
Geronzi e tramontando in via Cicerone
Geronzi. Qui si trova un vecchio edificio
che era una casa di un barbiere che
era nato a Calcano nel 1800 ed era
uno studioso di anatomia, un po' per
che girava all'università di Pisa.
In un pianterreno del 1500 in questa
strada c'era una casa di un po' più
importante un cardinale infatti nel piano
c'è scritto: **CASA DEL CARDINALE**. E poi
in questione era un appartenente alla
famiglia dei Medici, forse signori di
Firenze. In via Cicerone si trova la
sede della Misericordia di Calcano. Su
lungata nel 1912 su richiesta di Don
Culli, parroco della chiesa di San Pietro.



A destra, in via Cicerone si trova
l'edificio della scuola dell'infanzia
Catechista del Sposo. Questa scuola
della infanzia fu la prima di Calcano
che fu fondata con l'idea di fare
1900, ricordo dei soldati per far morire
il primo anno per bambini e fare
trasferire alcune more per occuparsi della
cura dei morti.

PIAZZA DELLA CHIESA

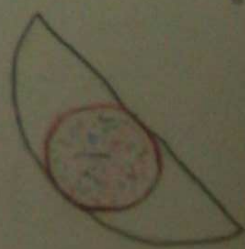
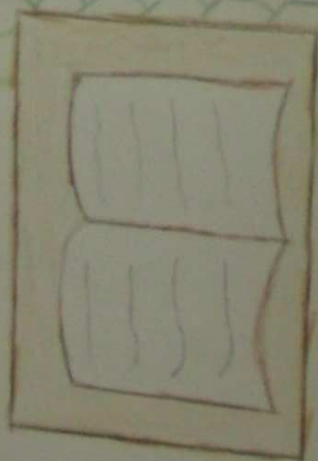
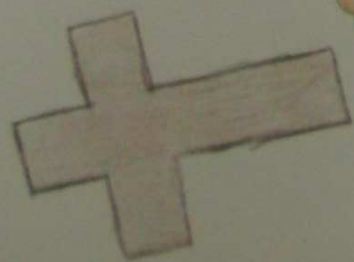


Si trova tutta la via Saverio a destra e termina in Piazza della Chiesa di San Pietro. La chiesa si presenta con due tipi di edifici ma appartiene a pochi stili diversi. La parte più antica è la chiesa romana costruita nel 1800, la parte accanto a destra è più moderna. La chiesa romana, dedicata a San Pietro è costruita con pietra calcarea e rappresenta all'interno la bellezza dipinta del 1300. Questi dipinti raffigurano Cristo con 4 angeli e gli apostoli. Durante i secoli i dipinti si erano danneggiati perché i muratori erano ammontati dal fumo delle candele e ci imbiancavano sopra. Nel 1800 il parroco Don Cilli redasse la offerta per farla restaurare.





Il parvato attualo della chiesa: don Luis Borati, ci ha raccontato che molti secoli fa la chiesa aveva due entrate una per gli uomini e una per le donne, oggi invece la chiesa ha solo un'entrata. L'entrata per gli uomini era a destra dell'altare e oggi vediamo che un pezzo di pavimento è più basso. Mettendoci dentro il pezzo più basso e guardando davanti si vede un piccolo tabernacolo vuoto. Don Luis ci ha spiegato che lì c'era un "trofeo" (forse una reliquia) e tutti gli abitanti di Galerna si riconoscevano in quel simbolo.



CHES MADERA



VIA LORENZO CIULLI

Giunti in Piazza della Chiesa e proseguendo su
Via Rinaldi si arriva in via Lorenzo Ciulli.
Don Ciulli è stato il parroco della chiesa
di Galliano alla fine del 1800. Prima di
quel periodo questa strada non esisteva e
gallianesi lamentavano perché non potevano
raggiungere direttamente la casa di Narvali
ed erano costretti a fare giri più lunghi e a
passare vicino per raggiungere la frazione
vicina. Don Ciulli con persone importanti del
paese, convinse il comune di Brato a fare
la strada.

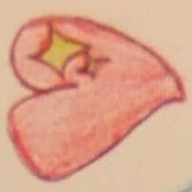


IN VIA L. CIULLI UN
TEMPO C'ERANO LE CLASSI
DELLE III' E LE IV' DELLA
SCUOLA ELEMENTARE.

VIA SULLA VELLA

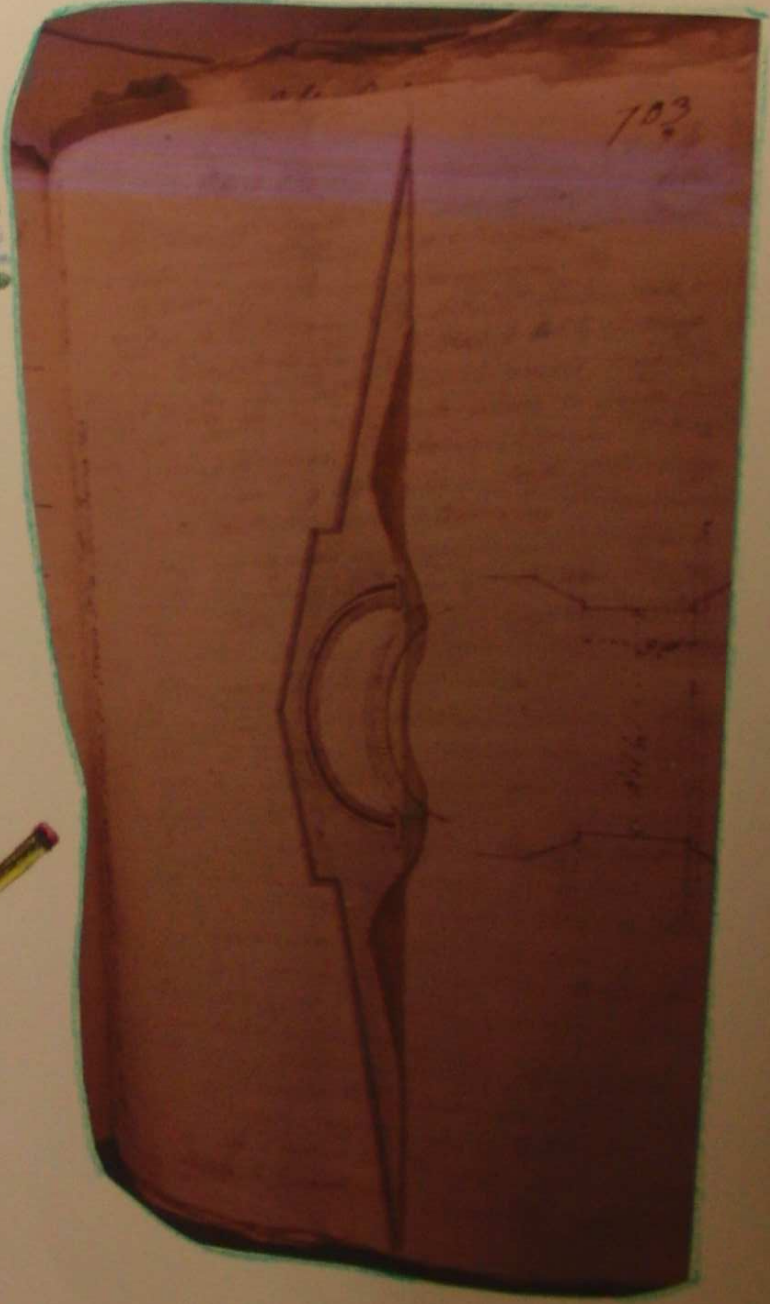


COM'E
COM'E



Percorrendo via **Culle** in direzione d'Arma
la seconda via a sinistra si porta in via **Della**
Vella. La **Vella** è un torrente che passa per
Galiana. In passato a Galiana c'erano diversi
fanti che permettevano di attraversare i torrenti
vicino che è stato distrutto qualche mese fa
perché era stato distrutto durante la seconda
guerra mondiale, è piccolo ma è documentato all
archivio di Stato di Stato nel 1700.

UOINAC



Via Isidoro del Lungo

COM'E'



LA BIBLIOTECA

Quondam dall'imbuto via della Vella e terminant in via Cialli in direzione della chiesa di San Risto. Giunti in piazza della chiesa giriamo a sinistra in via Traversetti e poi giranti a destra e troviamo in via Traversetti del lungo Traversetti con un attento passo. In questa strada oggi vi trova la biblioteca comunale, ma una tempo era la sede della scuola elementare. Ci recate il palazzo dei fuochi che questo ha ora l'aspetto di domo prima e ricorda della scuola elementare sono in via Cialli la domo forse sono gli spazi dell'attuale via Rivaucoli e via Cialli. La scuola nella quale non c'è stato e l'anno scuola molto vicino era nella zona del Bivio. Ma il 1960 fu abbattuta la prima sede di scuola elementare a Gallarate nella quale da oggi occupa la biblioteca. La scuola alcuni anni la scuola era diventata troppo piccola per tutti gli alunni e così si aggiunse un altro piano nella via Traversetti. La scuola quindi fu pronta per tutte le classi nell'anno 2000, in via Mangiotti.

LA VECCHIA SCUOLA

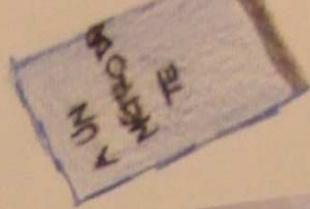


PRATO BLOOM PRIDE

COM'ERA



CONIE



CONVERSA LA
SCUOLA
ELEMENTARE



VIA MATTEO DEGLI ORGANI

Alla fine di via Tindaro del Dunga ci troviamo in
 via Matteo degli Organi, la strada più antica di Gaglianico
 il paese che forse un pochetto della strada romana
 Cassia Claudia. La Cassia Claudia collegava Roma con
 Lucca. Questa importante strada romana partiva da
 Firenze, arrivava a Cortina e proseguiva verso Cortina e
 per verso Lucca. Nel percorso da Cortina verso Cortina
 passava per Gaglianico e proseguiva verso Sesto Fiorentino.
 Matteo degli Organi per dire che abitavano in via Matteo
 degli Organi dissero che abitavano "in strada", perché
 era la strada più importante. La via prende il nome da
 Matteo degli Organi che era un famosissimo costruttore
 di organi del 1700. I suoi strumenti musicali si trovano
 ancora nel duomo di Firenze e nel duomo di Bologna.
 La nato a Gaglianico e si pensa che abitasse proprio
 all'inizio di via Gaglianico.



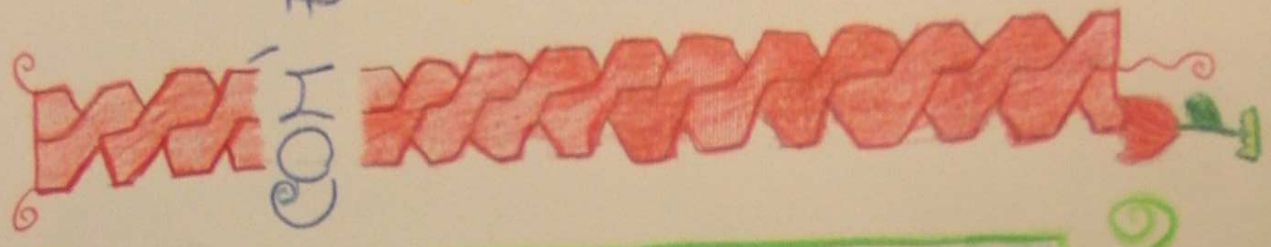


FORSE È
LA CASA
DI MATTEO
DEGLI ORGANI

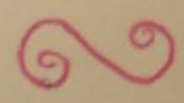




ERA



COMI



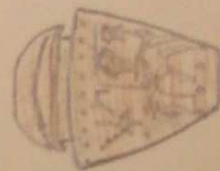
COM'E



Villa Gusti

Villa Gustaf Vasa

2.1



In una Moltis degli Angeli si trova un edificio molto importante: villa Gustaf. La villa prende il nome da Gustaf, un famoso letterato di Oporto che verso il 1800 aveva comprato questa villa che aveva da diversi tempi e una villa pensata ad il proprietario e un diritto di vendita di la villa. Il edificio è molto antico e conserva ancora bellissime pitture.

In un altro a Golegama c'era una moltis villa che rimangono altre trasformate. La villa degli abitati di Golegama, sono tutti contenti, ma legati alle attività agricole della valle. La Moltis degli Angeli è stata la strada più importante di Golegama su strada vecchia. Dunque questa era la casa dove si portava l'acqua.

Pieve Di

SANT'IPOLITO



FACCIATA

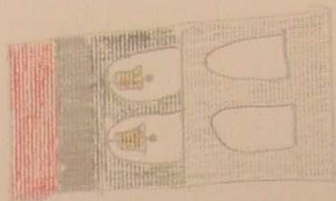
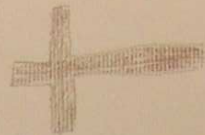
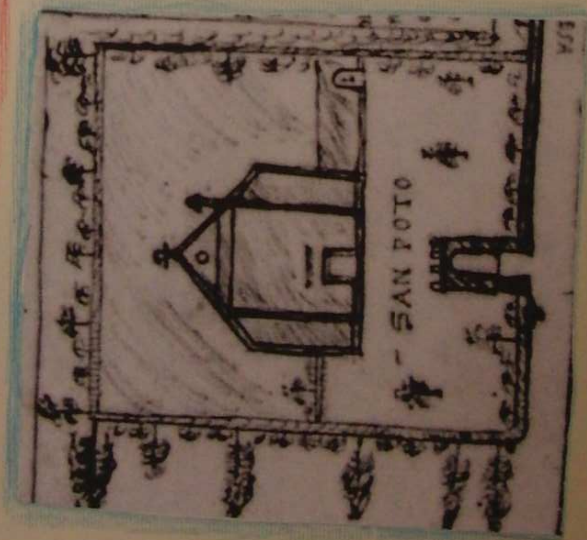
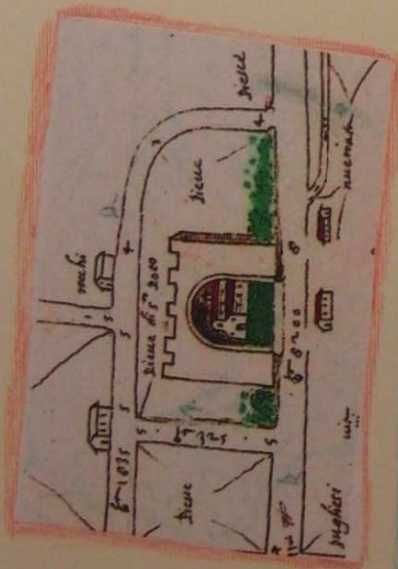


La pieve di Sant'Ipulito è stata costruita presso la "stata" nel la via Cassia Quadra la via consolida romana che congiunge via Roma a Fiorentina. Il materiale per l'edificazione viene a lungo portato da Pietr'Alta, Bistonia e Lucina. Vicini alla pieve sono stati fatti degli scavi archeologici e sono state ritrovate resti di varie pieve. La raccolta del marmo per fare il corno di spina romana, l'altare veramente risalgono al primo secolo. La datazione della chiesa viene chiamata anche pieve di Sant'Ipulito in particolare forse per distinguere alla pieve di Terna. Il dedicatol anch' era a Sant'Ipulito. Le pievi sono delle chiese particolari costruite durante il medioevo erano chiese molto importanti perché nelle pievi si battezzavano, si registravano le nascite e i matrimoni, si pagavano le tasse, erano rifugio per i viandanti e in caso di pericolo erano luoghi di difesa e di protezione per gli abitanti del posto.

ABSIDI

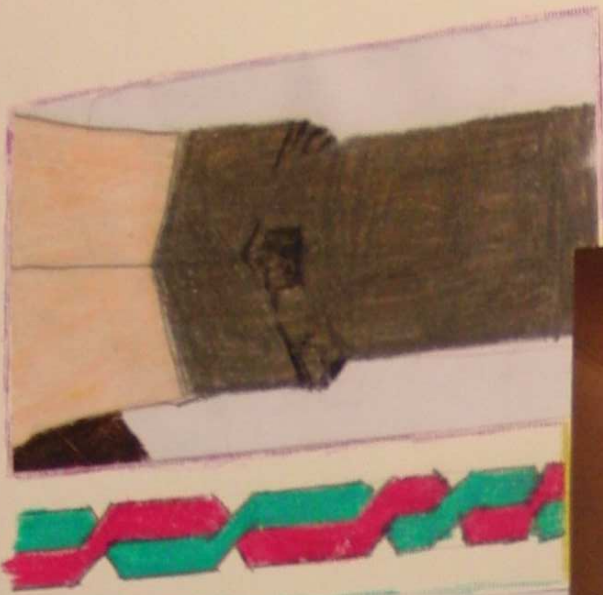
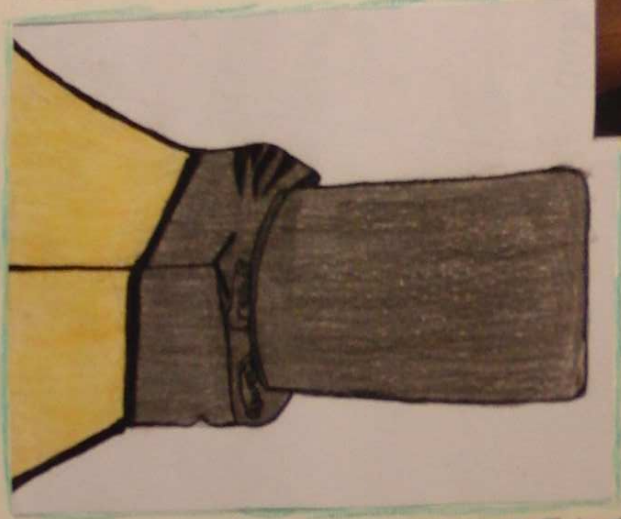
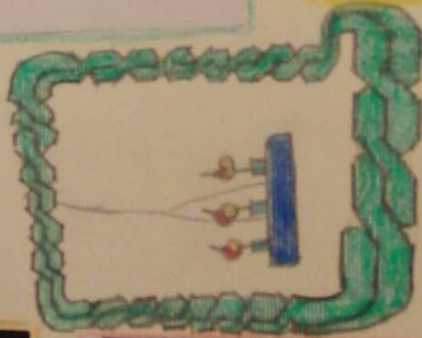


RETRO



SANT'
IAPOLITO

Infatti dai documenti antichi si può vedere che la pieve di Sant' Ippolito era fortificata e intorno aveva delle mura. La pieve quando c'era un attacco, gli abitanti del territorio circa 1500 si rifugiavano dentro la sua muratura. La pieve è dedicata a Sant' Ippolito martire, il nome Ippolito in greco vuol dire: colui che scioglie i cavalli. Forse nel periodo romano, in questo punto dove passava la via Cassia Claudia, c'era un posto per far riposare i cavalli.



L'edificio ha mantenuto il suo
 aspetto originario anche se è sta-
 to modificato nel corso dei secoli.
 La chiesa ha tre navate con la
 navata centrale più alta, questa
 struttura è tipica delle piazze impor-
 tante che spesso erano quelle collo-
 cate nelle strade principali
 dell'epoca nel nostro caso sulla
 via romana **Cassia Claudia** che
 continuava ad esistere nel medio
 evo.

Dall'originaria facciata non rimane molto a causa della ricostruzione fatta durante i secoli. Sul retro, la pieve ha tre absidi: con la monofora, la tre absidi sono costruite totalmente con il serpentino rosso che è un marmo estratto a Orto, parte dalla pieve è costruita con pietre ollavese e anche questa pieve è estratta a Orto.

L'interno ha avuto restauri e modifiche che ne hanno modificato l'aspetto, le modifiche per fortuna sono state "aggiunte" senza la struttura originaria.

Capitelli da sinistra sono decorati in modo originale, infatti ci sono veduti animali, come il lupo e il leone, figurano anche un re, mercurio, motivi geometrici.

Capitelli decorati di questo tipo erano destinati solamente alle pievi di una certa importanza e quindi abbiamo ancora la conferma che la pieve di Sant'Apollonia era un edificio molto importante nel nostro territorio.

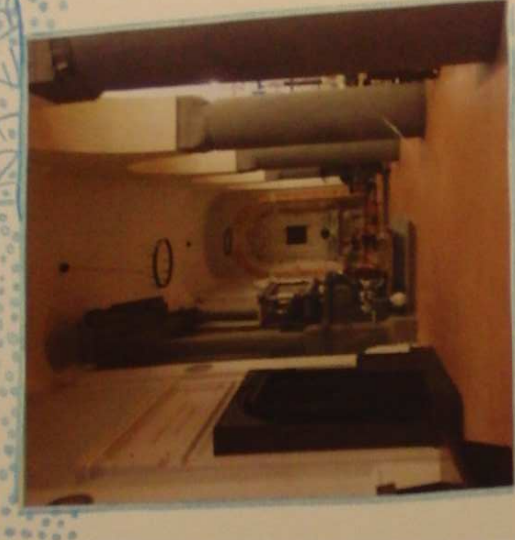
In quel periodo la Chiesa investiva denaro per la realizzazione di immagini che avevano ben più valore che fare con la rappresentazione reale e lo stesso di queste immagini con l'immagine che si vedeva nei capitelli, era quello di comunicare con il popolo che non sapeva leggere e scrivere.

Ogni immagine dei capitelli ha un suo significato che non sempre è stato svelato per il motivo principale era la comunicazione ai fedeli.

I messaggi affidati ai capitelli non comunicavano solo informazioni strettamente religiose ma dovevano anche informare sulla vita quotidiana.

All'interno della pieve sono conservate le reliquie del santo a cui è dedicato la pieve: Sant'Apollonia.

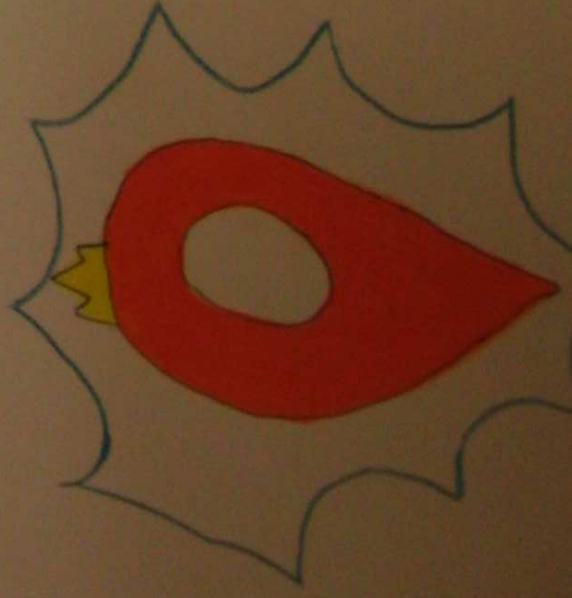
Le reliquie del Santo sono conservate in un'urna d'argento massiccia, nell'altare. Ogni sei anni il 13 agosto si celebra la festa del Santo e le reliquie vengono portate in processione nel centro storico della città.



URBANA
SANT'APOLLONIA

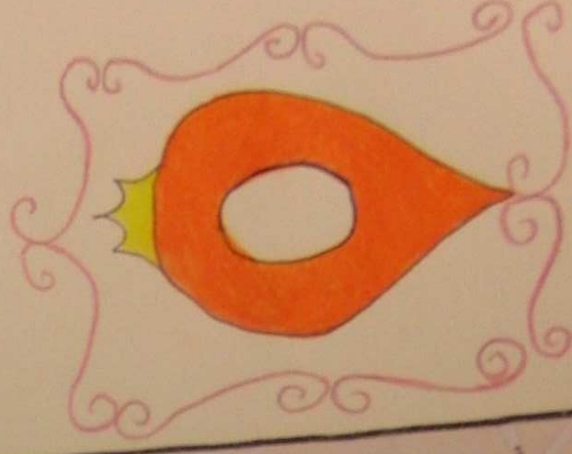
VIA DEI TREBBI

Via Bettazzi finisce dove comincia via Dei Trebbi. Questa via si chiama così perché i contadini del posto bebbiano: cioè toglievano le parti della stuga per prendere i chicchi di grano in fondo a questa via c'è una croce di legno secondo antichi racconti degli abitanti qui ci sarebbe stata una battaglia sanguinosa dove pratesi e gallesiani furono uccisi dall'esercito di Luca guidato da Castuccio Castrocani, per punirli di essersi alleati con Firenze. Un vecchio e antico detto gallesiano recita: "A TREBBI GLI TREBBIONNO A MAZZONE GLI AMMAZZONNO".



VIA BETTAZZI

Ritornando verso la nostra scuola, percorrendo via di Vesiana si gira a destra e ci troviamo in via Jacopo Bettazzi. Jacopo Bettazzi era un sacerdote che era nato a Prato ed era il Piovano della pieve di Sant'Appolito. Visse nel 1700 ed è famoso perché contribuì a trovare le date esatte per stabilire quando è la domenica di Pasqua.



ALBERTI

A.S. 2018/2019

CASSE VB primavera Gandhi

S. RINERAZZA:

la Tomodione Barea scrive Toscani

Donduca il parroco di Galdiano,

Don Paolo il parroco di Sant' Appolito,
l'Archivio di Stato di Prato.

Bibliografia: "Galdiano" e suoi:

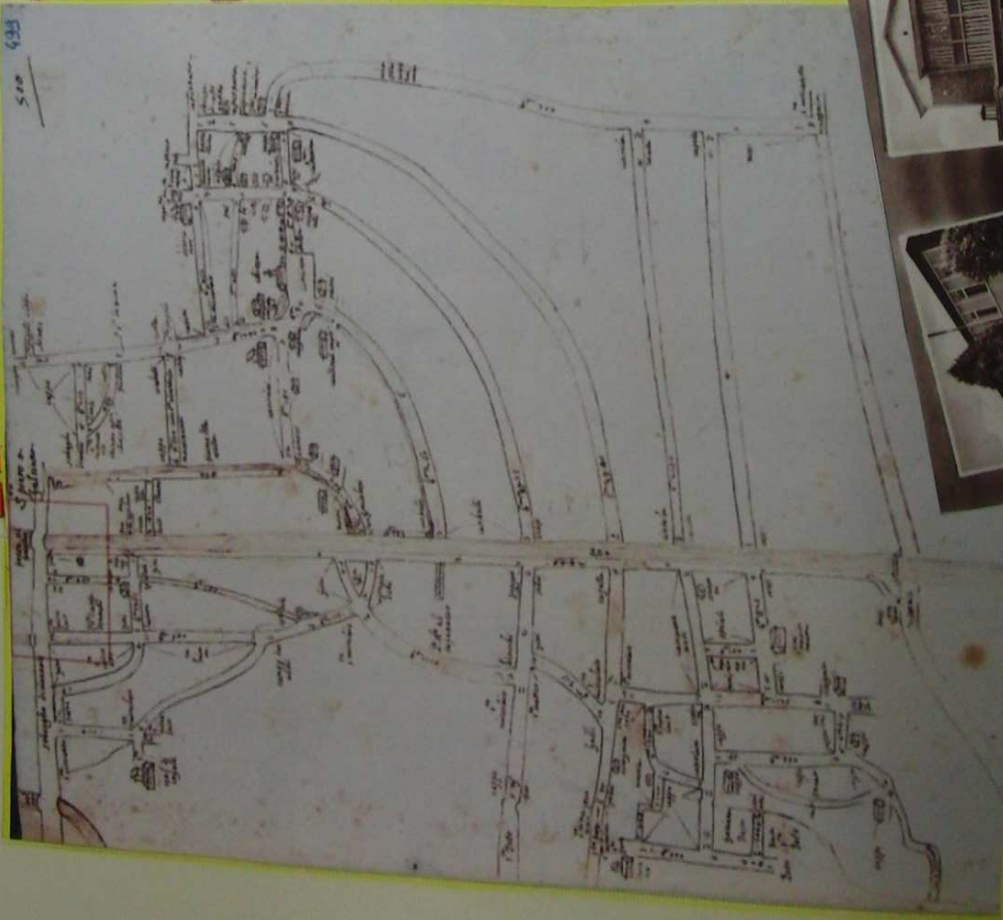
G. BADIANI E. DOLANI.

De shobho per id formation

GALCANA

Ambar per vi.

INTRODUZIONE

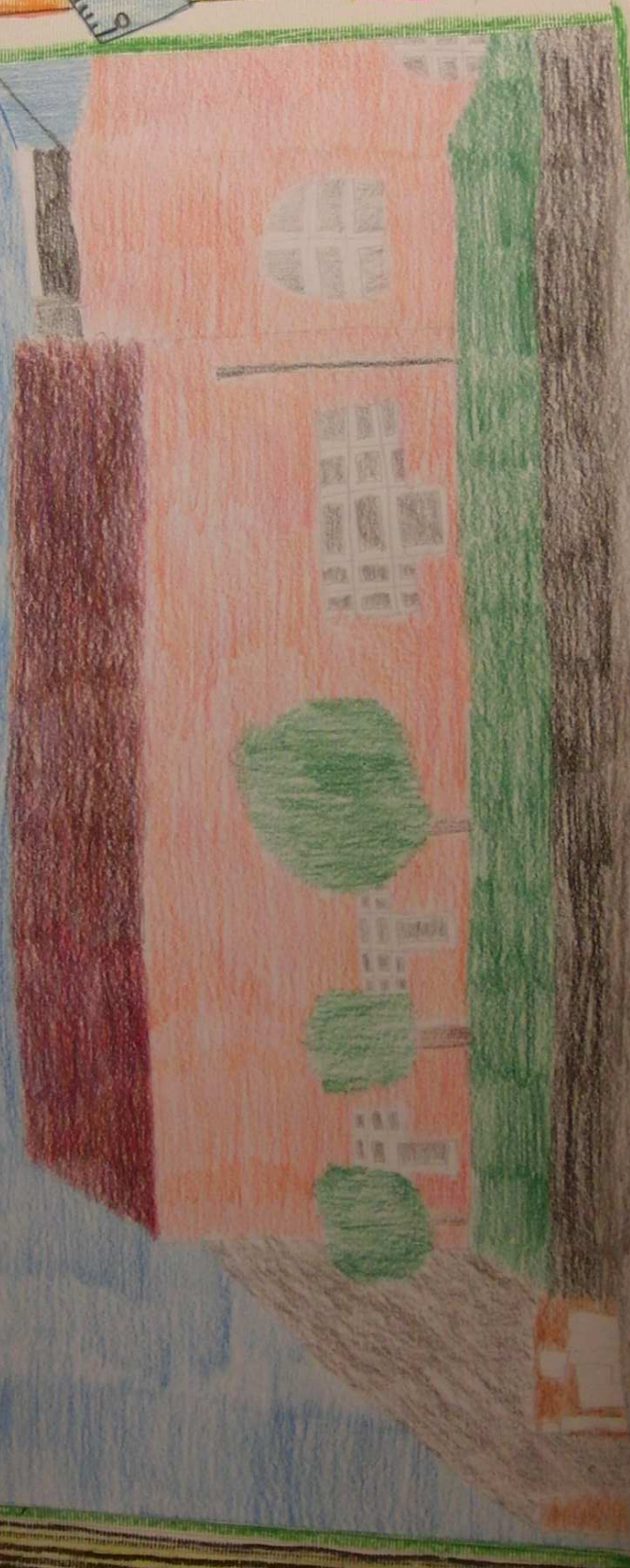


Galciana è una frazione di Prato
sanciam per ve a scoprire le strade
e i luoghi.

Le origini di Galciana sono molto antiche
il nome del torrente Bardena che attraversa
verso il territorio secondo alcuni studiosi
è di origine etrusca. Durante la costruzione
me del nuovo ospedale di Prato sono
stati ritrovati resti di un'antica fornace
di epoca romana. La presenza dei
Romani nel territorio galcianese si
trova anche nella storia della strada
da Castro Cardia. Nel periodo lungo
lardo a Galciana si sono tracciate molte
mura di Galciana, luoghi come l'abbazia
della prima volta che nei documenti
storici si trova il nome Galciana è verso
l'anno 1000: una indicazione di nome
Medice alla sua morte regolava
alla chiesa alcuni terreni, uno di questi
si trovava a Galciana. Nel medioevo
Galciana era abitata da poche persone
soprattutto contadini. All'Archivio di
Prato di Prato si trova un Plantarum
del 1500 dove si può vedere che il map
della strada non esisteva esisteva solo
il cognome dei proprietari delle case e dei
terreni e il nome delle diverse frazioni
di Galciana è legata alla storia di

Prato e di Firenze. Nelle zone
tra Galciana e Sant'Appollito si
sono trovati gli arredi costruiti
Castrocaro del era un condottiero
di duce e piuma i comuni di
si erano alleati con Firenze.

VIA RENATO MANNOCCHI



Partiamo da via Mannocci dove si trova la nostra scuola. La scuola primaria Gandhi si trova al numero 23, un tempo quest'area era stata c'erano dei campi coltivati e non c'erano abitazioni. Negli anni del dopoguerra cominciano le prime costruzioni della nuova strada e di alcune case, nel 1970 cominciano le costruzioni della scuola media Lipoli. La nostra scuola primaria è stata inaugurata in questa via nel 2000, prima era in altri plessi di Gelsiana. La via Mannocci è intitolata a Renato Mannocci che era una persona che difendeva i lavoratori.

via ANDREA COSTA

Legenda a destra da via Mazzini a sinistra in via Andrea Costa.
Questa data era un'importante duplice rotatoria ai tempi dell'Italia. Il Teatro
Lombardi dove ora troviamo il teatro Paolo Bonifazi. In quel tempo si erano
le altre zone e ricordeva della strada principale. Il verde viene attribuito a
potrebbe degli anni 1950/60. Nel 1920 questa via si chiamava via Bugella.

